



**22-25 MAGGIO**  
Elezioni europee



**7-23 FEBBRAIO**  
Olimpiadi invernali



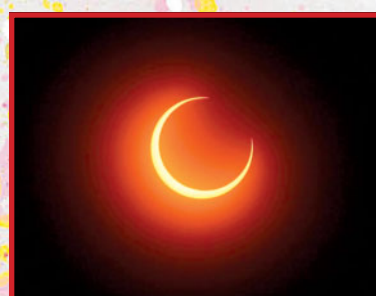
**2014**  
L'anno delle isole che annegano



**31 DICEMBRE**  
Ritiro dall'Afghanistan



**2014**  
La Cina dei fratelli



**29 APRILE**  
Eclissi parziale di sole

● **AUSTRALIA**  
Un'eclissi di sole ma per pochi

**29 aprile**  
Si potrà vedere solo in una porzione di mondo: l'eclissi parziale di sole della prossima primavera sarà uno spettacolo destinato solo alla regione dell'Australia e ai pinguini dell'Antartico.

● **UNIONE EUROPEA**  
Il sogno appannato alla prova del voto

**22-25 maggio**  
Un appuntamento più difficile che in altri momenti. La crisi sembra aver usurato l'idea stessa di Unione europea, assimilata in tanti Paesi all'Europa dei sacrifici o Europa delle banche, lontana dai bisogni dei cittadini. Il rischio di un'implosione lungo una deriva populista ed euroscettica non è solo teorico. Alla Grecia, squinternata dalla crisi e dai tagli imposti dalla

troika, la guida del primo semestre 2014. Subentra l'Italia dal primo luglio.

● **BRASILE**  
Il mondo nel pallone

**12 giugno-13 luglio**  
Il Paese ospite è anche tra i super favoriti dei mondiali di brasiliani. Calcio d'inizio con la partita Brasile-Croazia, finale al Maracanã di Rio de Janeiro. Se tutto va bene. Il ministero dello Sport ha infatti ammesso che sei dei 12 stadi che ospiteranno le partite non saranno pronti entro il 31 dicembre prossimo, come richiesto dalla Fifa. L'Italia comincia a Manaus il 15 giugno contro l'Inghilterra. Per il Brasile una prova importante, che precede le elezioni del 5 ottobre: favorita Dilma Rousseff.

● **SCOZIA**  
Il referendum sull'indipendenza che piace anche ai catalani

**18 settembre**  
Londra ha dato via libera ma l'esito della consultazione per decidere se il futuro della Scozia sarà ancora nel Regno Unito è tutt'altro che certo. I sondaggi danno i no in maggioranza. In ogni caso sarà un precedente nell'Unione europea: guardano ad Edimburgo i catalani che vorrebbero una consultazione analoga. Data prevista 9 novembre, ma Madrid per ora ha detto no.

● **CINA**  
Il figlio unico al tramonto per migliorare la felicità sociale

**2014**  
Il governo ha annunciato per il prossimo anno un cambio di passo sulla pianificazione delle nascite. Potranno avere un secondo bambino le coppie in cui almeno uno dei coniugi è figlio unico. Ci si aspettano 2 milioni di neonati in più ogni anno. La nuova politica dovrebbe «promuovere la felicità» e garantire una maggiore cura degli anziani. Lo scorso anno in Cina si contavano 194 milioni di over 60, il Paese più vecchio al mondo.

● **AFGHANISTAN**  
Via le forze internazionali

**Kabul resta sola?**  
**31 dicembre**  
Enduring freedom cominciò meno di un mese dopo l'attacco alle Torri gemelle, il 7 ottobre 2001. Poi subentrò la missione Isaf, con mandato Onu e dal 2003 la guida Nato. Nel Paese ci sono ancora 47.000 militari americani. Il 31 dicembre è la data ufficiale del ritiro, ma dovrebbero restare 8.000 uomini per addestrare le truppe afgane. Sempre che Karzai firmi il patto sulla presenza di militari stranieri. L'Italia ha attualmente 2900 militari.

● **NAZIONI UNITE**  
Un anno per il family farming e le isole in pericolo

**2014**  
L'Onu ha dedicato alle famiglie contadine il 2014, che sarà anche l'anno internazionale della cristallografia. Un'attenzione particolare alle piccole isole che rischiano di venire sommerse a causa dell'innalzamento degli oceani, provocato dai cambiamenti climatici.

controversa legge «contro la propaganda gay». Diverse defezioni politiche ai massimi livelli, mentre gli Usa hanno scelto una portabandiera lesbica, per sfidare le discriminazioni del Cremlino. Ulteriore ragione di preoccupazione, il rischio del terrorismo da esportazione dalla vicina regione caucasica, rischio anticipato da un recente attentato kamikaze su un bus di Volgograd.

# con i populismi anti-Ue

to, all'atteggiamento che assumerà Angela Merkel. La cancelliera, a quanto pare, sarebbe indecisa tra i vantaggi di avere un tedesco alla guida della Commissione e una certa propensione, condivisa con molti leader conservatori, a sostenere la tesi della candidatura di un capo di governo in carica. Se questa prevalesse, potrebbe opporre su Schulz un veto. D'altronde, la candidatura del socialdemocratico tedesco - fanno notare molti esponenti del Pse - sarebbe più forte e credibile se nascesse in contrapposizione chiara ai conservatori e si svincolasse dal (possibile, ma non gradito) «bacio della morte» di Frau Merkel. Berlino vorrebbe anche che la designazione del futuro presidente della Commissione venisse fissata nel Consiglio europeo di giugno, che avrà luogo prima dell'insediamento del nuovo parlamento, tagliando fuori, così, ogni possibilità di abbia voce. I deputati del parla-

mento attuale, invece, chiedono consultazioni che potrebbero aver luogo prima di novembre e nelle quali potesse eventualmente farsi largo una candidatura sostenuta nell'assemblea non necessariamente dal gruppo prevalente, ma anche da una coalizione. Insomma, a un candidato del Ppe potrebbe esserne opposto uno appoggiato dai socialisti e democratici, dai liberali e dai Verdi che potrebbe essere Schulz o (c'è già un'autocandidatura) il francese Pascal Lamy, ex direttore generale del Wto. Dopo quella della Commissione, andrà rinnovata anche la presidenza del Consiglio, detenuta attualmente da Herman Van Rompuy, dovrà essere nominato il successore di Catherine Ashton alla carica di rappresentante della politica estera e della sicurezza (carica che potrebbe rappresentare una buona seconda scelta per Schulz) ed è possibile anche che si decida di rinnovare il posto

di presidente dell'Eurogruppo, occupato ora dall'olandese Jeroen Dijsselbloem.

Tutta questa fase di sistemazione del nuovo assetto delle istituzioni avverrà, come s'è detto, sotto la presidenza italiana del Consiglio. A che punto è il governo di Roma nella preparazione di questo evento, per il quale c'è l'attesa che si dedica a tutte le presidenze importanti, esercitate cioè dai grandi paesi fondatori? Il presidente Letta avrebbe dovuto riferirne davanti al parlamento italiano in ottobre, ma ci si deve accontentare solo dei rapidi cenni che ha fatto in occasione del voto di fiducia sulla legge di stabilità. Dal punto di vista degli appuntamenti, il calendario c'è già e prevede nove consigli ministeriali, tra Bruxelles e Lussemburgo, più una serie di consigli informali. Sulle priorità politiche, l'impressione è che ci sia un certo ritardo. Il governo italiano si dice particolar-

mente impegnato sui temi del lavoro e della crescita, ma per ora non sono previste (o almeno non sono note) iniziative specifiche. Non sembra per ora aver seguiti concreti il proposito di fare del 2014 l'«anno del Mediterraneo». Sull'argomento, legato strettamente (ma non solo) alla tragedia delle migrazioni, non c'è per ora nulla di preciso. Qualcosa invece si starebbe muovendo in fatto di promozione del confronto sul futuro istituzionale dell'Europa, con l'appoggio del governo italiano alla proposta di convocare a Roma per il 18 e 19 dicembre le assise interparlamentari (con la partecipazione cioè dei parlamenti nazionali).

La presidenza italiana si impegnerebbe anche per la creazione di una commissione che studi l'aumento delle risorse proprie del bilancio comunitario. Un tema essenziale se si vuole davvero la crescita economica dell'Unione.